

**MADE IN ITALY**

In Brianza al debutto il «passaporto del mobile»

Mentre il tessile e il calzaturiero italiano cercano la mediazione del governo per imporre la certificazione obbligatoria «made in Italy», un altro settore trainante dell'export tricolore prova ad arrangiarsi da solo. Sono le 4.900 aziende del sistema arredo brianzolo, che il 4 dicembre hanno lanciato il «passaporto del mobile», un documento di tracciabilità completa che racconterà l'intera filiera del prodotto, dalla provenienza del legname alla fabbrica dove sono state effettuate le ultime lavorazioni. In più, assicurano i promotori, il sistema (messo a punto dalla Camera di commercio di Monza e Brianza in collaborazione col Politecnico di Milano) permetterà di stringere nuovi accordi con realtà come Cina, Brasile, Argentina e Paesi scandinavi, che sono fornitori e importanti canali di sbocco dei mobili made in Italy.